

genta. E non sarei lontano dal vero se vi annunziassi che al prossimo Comizio da tenersi al Colosseo con alla testa il duca Caetani, si proponesse l'idea di vendere per qualche milione addirittura il Colosseo stesso.

Poteva Roma cadere in peggiore avviamento?...

UN GRAVISSIMO SCANDALO

La Lega Lombarda riceve da Roma:

Non ho voluto finora parlarvi di un gravissimo scandalo, che qui sta accadendo, perchè mi ripugna metter fuori cose così dolorose. Ma poichè se ne sono impadroniti i fogli liberali e qualche giornale cattolico è entrato con essi in polemica, credo necessario esporvi tutto brevemente.

Trattasi pur troppo, del canonico Amalfitano di Orbetello, celebre predicatore, noto ai primi pulpiti d'Italia, il quale ha sporto querela per diffamazione contro il Cardinale Oreglia, che è il suo Ordinario. Sappiate infatti che l'Emo Oreglia è abate commendatario dei Ss. Vincenzo ed Anastasio delle Tre Fontane e che Orbetello, insieme coll'isola del Giuglio, dipende da questa Abbazia nullius.

Il can. Amalfitano concorse al posto di parroco ad Orbetello; ma il Cardinale Oreglia credette di proporre un altro sacerdote a quel posto, essendo beneficio di collazione pontificia. Per tale atto del suo ministero spirituale l'Amalfitano ha osato citare davanti ai tribunali civili il Camerlengo di S. Chiesa!

Prima di fare questo passo, egli aveva voluto chiedere licenza al Papa, il quale la negò. L'Amalfitano, senza tener conto del divieto, diede corso alla causa, sfidando le più gravi censure ecclesiastiche.

Naturalmente, i giornali liberali gongolano alla prospettiva d'un processo nel quale un Principe della Chiesa siede sul banco degli imputati; e più ancora sperano divertirsi alla sfilata dei testimoni, che sono tutti Prelati, Vescovi e Cardinali.

Ma io osservo, che se hanno una briciola di sale dovranno far voti perchè la causa non abbia corso, poichè nulla proverebbe meglio l'assurdità delle cose attuali in Roma, quanto il vedere processato il Cardinale Camerlengo!

Calunnie contro il Vescovo di Piacenza

Il Pungolo di Napoli ha da Roma:

« Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza, è caduto in disgrazia del Vaticano. E la ragione è questa: lo Scalabrini, dopo essersi servito del nome del Papa e della povertà della Chiesa per ottenere l'eredità di alcuni patrimoni, non ha poi mandato nemmeno un centesimo al Papa. Richiesto di danaro, perchè in Vaticano di danaro c'è molto bisogno, ha risposto che i patrimoni ereditati sono suoi, personalmente suoi ».

E' inutile dire che in tutto questo non c'è ombra di vero.

Mons. Vescovo di Piacenza così ha telegrafato a quel giornale:

« Signor Direttore Pungolo — Napoli.

« Telegramma spedito mio carico da Roma vostro giornale privo ogni fondamento. Sarei lietissimo dare Santo Padre non solo sostanze se ne avessi, ma occorrendo, vita.

« GIAMBATTISTA, Vescovo ».

La squadra francese a Portsmouth

Il Temps ha da Portsmouth che la Regina offerse un banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Il pranzo era di 50 coperti e vi assistettero gli ufficiali superiori della squadra.

La Regina aveva alla destra Waddington ed a sinistra Gervais. Dopo il banchetto si scambiarono brindisi accolti entusiasticamente in onore di Carnot e della Regina.

Dopo i brindisi fu suonata la marsigliese, che fu ascoltata in piedi. Durante il ricevimento che seguì al banchetto, la Regina si intratteneva graziosamente cogli ufficiali francesi che sono entusiasti dell'accoglienza avuta dalla Famiglia reale.

La Regina d'Inghilterra si è imbarcata alle ore 3.20 pom., salutata dalle salve dell'artiglieria delle squadre inglese e francese e dagli urrah dei marinai. La Regina ha visitato le due squadre.

Lo spettacolo fu imponente; il tempo non era stabile.

Stasera vi è pranzo presso l'ammiraglio Clam William in onore degli ufficiali superiori francesi e gran ballo al Municipio.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidieceasi

Salute e Benedizione nel Signore.

Colla presente Circolare annunziamo il proseguimento della Visita Pastorale alla Nostra Archidieceasi anche per l'anno in corso. Se qualche sconcerto fisico Ci impedì di farlo all'aprirsi della stagione, era però Nostro fermo proposito di Visitare durante l'Autunno almeno le due Foranie di Mortegliano e di Codroipo. Ma all'ultimo momento, quando stavamo già per pubblicare il relativo Diario, Ci venne comunicato, che la pubblica salute in quel di Mortegliano, rispetto specialmente ai fanciulli, non avrebbe permesso l'agglomeramento di essi nelle Chiese, come suole avvenire nelle Visite Pastorali. E Noi, quantunque potessimo sperare, che almeno nella seconda quindicina di Settembre fosse omai cessata ogni ragione di pericolo, abbiamo però stimato opportuno di rimettere affatto la Nostra Visita Pastorale della Forania di Mortegliano all'anno venturo, e limitare il nostro Diario soltanto a quella di Codroipo.

Tuttavia essendovi ancora quattro Parrocchie appartenenti a Foranie già visitate, che per ragione di vacanza del proprio Parroco Titolare non furono da Noi visitate, abbiamo creduto opportuno di approfittare di tale occasione per visitarne due di esse, cioè Povoletto e Premariacco. Cotalchè il Diario della Visita Pastorale per l'Autunno di quest'anno resta disposto come nel Foglio annesso alla presente Circolare, e del pari in altro Foglio saranno pure aggiunte per le Parrocchie da visitarsi le Istruzioni di MM. RR. Parrochi della Città ed Archidieceasi di Udine per la Visita Pastorale.

Ma poichè fino dalla prima Lettera per l'Apertura della Visita nell'Archidieceasi (25 Maggio 1886 N. 1126) abbiamo nel corpo stesso di quella Lettera dato alcune norme per ottenere convenientemente i frutti Spirituali che sono dallo Spirito della Chiesa contemplati nelle Visite dei Vescovi alle Parrocchie delle rispettive loro Diocesi; e Ci siamo per esperienza convinti, che presso alcuni Parrochi non si ha esatta ricordanza di quanto si contiene in essa o perchè di elezione posteriore alla data di quella Lettera, o perchè per errore tipografico, come avvenne l'anno scorso, quella Lettera fu inesattamente citata, abbiamo diviso di ripetere nel corpo della presente Circolare quella parte di essa, che crediamo indispensabile all'uopo.

« Auspice dei beni, che con mutuo accordo e Noi e Voi dobbiamo riproporci da questa Sacra Visita Pastorale, sia almeno un Triduo di preparazione premesso ad essa da ciascuna Parrocchia, Vicaria, Curazia con opportune istruzioni e meditazioni a modo di Missione, coll'Esposizione del SS. Sacramento accompagnata dal salmo *Miserere*, e con altre pie pratiche, che Noi lasciamo ad arbitrio dei rispettivi Parrochi, Vicari, Curati a tenore del loro zelo e delle particolari circostanze del luogo; mentre Noi a tutti i Confessori dell'Archidieceasi, che in qualunque Parrocchia, Vicaria, Curazia si occupano col sacro loro ministero a preparare i fedeli alla Visita accordiamo (ancorchè non si tratti di lucrare il Giubileo) per otto giorni innanzi ad essa e fino a tutto il giorno in cui essa si compie, la facoltà di assolvere da tutti i Casi Riservati nella Pagella Diocesana, non escluse le Appendici ai Casi I e X, e 40 giorni d'Indulgenza una volta per giorno ai fedeli, che visiteranno la Chiesa Parrocchiale, Vicariale, Curaziale durante il Triduo di preparazione o nel giorno della Visita. Dove poi si facesse un corso regolare di Missioni, per concessione Apostolica possono lucrare l'Indulgenza Plenaria tutti quelli, che avranno assistito a più della metà della Sacra Missione, purchè confessati e comunicati preghino il Signore per l'estirpazione delle eresie, per la conversione degli infedeli e dei peccatori, per la concordia dei Principi Cristiani, e per la esaltazione della Santa Chiesa, e per eguale concessione e sotto le stesse condizioni possono lucrare l'Indulgenza Plenaria quelli che visiteranno le Chiese Parrocchiali nel giorno della rispettiva Visita che faremo ad esse.

« Quanto al nostro trattamento e a quello del breve Nostro seguito «memori di quanto l'Apostolo San Paolo diceva ai Corinti: *Paratus sum venire ad vos, et non ero gravis vobis* (II Cor. XII, 14), a togliere ogni equivoco in proposito non solo ordiniamo in generale che non si oltrepassino i confini del puro necessario, ma dichiariamo in particolare che Noi non accetteremo più che una minestra e due pietanze a pranzo, una zuppa (o minestra) ed una pietanza a cena. »

L'indiviso Nostro Compagno nella Sacra Visita, il Rmo Canonico Decano Mons. Pasquale Della Stua, quantunque più che mai al presente per speciali ragioni occupato, non vorrà certamente privarci del suo valido appoggio e della sua illuminata esperienza in questo principalissimo fra gli Episcopali doveri, e perciò Ci affidiamo di presentarlo anche in questo anno come Nostro indefesso Convisitatore.

Confidando nell'aiuto del Signore, da cui ogni grazia ed ogni bene discende, e pregustando lo spirituali benedizioni, che la Visita Pastorale suole apportare ai Visitati del pari che al Visitatore, vi benediciamo tutti colla massima effusione del cuore, nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, dalla Residenza Arcivescovile,
14 Agosto 1891.

† GIOV. MARIA Arcivescovo.

D. FILIPPO MANDER
Cancelliere Arcivescovile

NOSTRE CORRISPONDENZE

Vittorio, 20 agosto 1891.

Da un po' di tempo a questa parte non passa giorno, che nelle colonne dei diari cattolici non si leggano racconti di feste celebratesi ad onore di S. Luigi, in occasione della sua morte tre volte centenaria. Certo, per chi ha rettitudine di sentimento, è questa una delle più belle notizie che si possa avere dall'odierno giornalismo. — Se a questo nostro asserto qualcuno facesse il niffo, rispondiamo, colla franchezza di chi sa non poter essere smentito, che le feste sacre sono l'esplosione del sentimento religioso, e questo il substrato su cui elevasi l'edificio della grandezza dei popoli: e la grandezza dei popoli, di che oggi, o per eccessiva ingenuità o furberia settaria, si fa tanto spreco, sta in ragione diretta col sentimento religioso. — E' storia, e la storia non si distrugge.

Orbene; i lettori del *Cittadino Italiano* non devono essere defraudati della notizia d'una festa splendida quanto mai, solenne e per la località nuova, che il 16 del corrente venne celebrata nel grande stabilimento del Patronato *Sacra Famiglia* di

Oderzo, fondato da S. E. Mons. Sigismondo dei Conti Brandolini-Rota, vescovo nostro amatissimo. — Ad onore del vero, ci piace qui far notare, che S. E. Mons. vescovo, nell'istituzione d'una casa di Patronato nella città di Oderzo, ha mostrato d'aver un giusto concetto dei mali, che affliggono l'odierna società. Oggi colle industrie, coi commerci, coll'uso scientifico delle forze della natura, coi trovati della nuova scienza sociologica, e soprattutto con quella che chiamano filantropia, altro non si cerca, che dare all'uomo da sovvenire ai bisogni del corpo, e lenirne i dolori.

E' buona, anzi ottima cosa quest'amore per l'uomo, che ci induce a volere dell'uomo, per quanto è in noi, il benessere fisico; ma esso, questo amore, non è tutto quello, che per l'uomo, l'uomo far deve! Non ha solamente l'uomo la vita della carne; ne ha due: quella della carne e quella dello spirito; e questa, di quella è tanto più nobile, quanto del vegetale è più nobile la facoltà che intende, ama e vuole. — Chi dunque nell'uomo ha cura della vita del corpo, e pone in non cale quella dell'anima, ama in esso e coltiva una metà, e proprio la metà più ignobile. E questo amore, che si limita alla pura materialità dell'uomo con danno manifesto della vita dello spi-

rito, non basta a lenire i mali che l'uomo affliggono, ma li accresce in peso e quantità. Non ammaestrato l'uomo alla scuola cristiana del dolore, che gli dice: soffri ora, godrai un giorno — non trova schermo ai mali che la vita accompagnano, e incapace a sottrarsi quanto impotente a sostenerli, finirà col togliersi ignominiosamente la vita.

Questa è la piaga dell'odierna società formata dalla massoneria, ispirata in ciò dal criterio di mostrarsi premurosa dei mali che affliggono il corpo dell'uomo, per meglio ottenere il dominio sull'animo.

Contro tanto male, che intensivamente ed estesivamente si va facendo ognor più grave, è necessario colle debite forme reagire, perchè vengano riposte le cose al loro posto; data, cioè, alla vita fisica e spirituale dell'uomo quell'importanza, che meritano, venga coltivata l'una a detrimento dell'altra. Siffatta avventurosa reazione è incominciata, e parte non ultima di essa è la istituzione delle Case di Patronato per figli specialmente del popolo. E' a desiderare grandemente, che quest'opera delle Case Patronali si propaghi dai più grandi centri agli ultimi casali di deserte campagna. — Come il filo fismo miscredente del secolo decimottavo gettò il seme di quei cataclismi sociali, di cui la storia non registra mai i più orribili; così l'opera dei Patronati congiunta a quella delle scuole cattoliche, e alla sapienza legislatrice del Sommo Leone XIII, prepareranno la società, che tra mezzo secolo subentrerà a questa, che vergognosamente scompare.

Dobbiamo essere, alunque, grandemente grati al vescovo nostro amatissimo del pensiero altamente caritativo, che ha avuto nell'istituire il Patronato « la Sacra Famiglia » di Oderzo. — In questa Casa Patronale, che conta un anno di vita, fu celebrata il 16 del corrente, come ho già detto, una prima festa ad onore della morte tre volte centenaria di S. Luigi; festa, a cui intervennero le famiglie più cospicue della città e dei paesi più lontani, nonché le civili stesse autorità locali.

Esclusivamente sacra nelle ore antimeridiane, in sulla sera questa festa fu chiusa da un coro trattenimento accademico ginnico-musicale, eseguito lodevolmente dai giovanetti iscritti al Patronato. Terminato il piacevolissimo trattenimento, S. E. congedò i convenuti alla festa con parole, che riscossero l'applauso universale. Disse dell'odierna necessità della istituzione di Case di Patronato, e mostrò i vantaggi, che da siffatta istituzione derivano alle famiglie e quindi al civile consorzio.

La società che verrà a sostituirsi, concluse sarà quale noi la vorremo! La vogliamo buona? — Istituiamola ora bene! — La vogliamo cattiva? — Ebbene; lasciamola a se stessa abbandonata, e tra un quarto di secolo avremo i frutti! — Queste parole piene di saggezza vorremmo non andassero prive del loro effetto.

Wega.

S. Zenone degli Ezzelini, 15 agosto 1891.

Ritardata.

Oggi ebbi fortuna di essere presente ad una di quelle care feste dove la religione e l'arte si danno la mano per rendere più decoroso e solenne l'omaggio del culto reso a Dio. A S. Zenone, grossa parrocchia sita a piè degli ameni colli Asolani, doveva aver luogo la inaugurazione del grandioso organo a doppio manuale costruito dal sig. Zanini di Camino, ed io discesi alla stazione di Cornuda uscito in vettura e percorsa deliziosamente la pittoresca via che passa di là, e va Bassano ed oltre, vi giunsi quando stava per cominciare la Messa solenne. Sedeva all'organo l'egregio M. O. Fontebasso organista del Duomo di Treviso arrivato il giorno prima pel collaudo.

Udii che doveva esservi anche il celebre M. O. organista Franz di Udine, ma noi potè.

Ebbene: dopo la prova, usciti di chiesa, tralascia di descrivere la contentezza generale, e godo invece di poter partecipare ai lettori del *Cittadino*, che questo nuovo organo dello Zanini dai tecnici è giudicato *mirabilissimo*, sia per l'impatto, come lo chiamano, ed equilibrio delle voci, sia pel simpatico timbro dei registri di concerto, sia per la dolcezza e robustezza del ripieno, sia anche per la leggerezza del tocco, e prontezza del suono, e per la speciale accuratezza e solidità di tutto il lavoro; quindi al suo autore viene data la lode, che alla imitazione del calido nella parte tonica, sa unire felicemente la pratica degli ultimi perfezionamenti introdotti dall'arte moderna nella parte meccanica.

Onore dunque al sig. Zanini che col nuovo organo da esso costruito ha posto il compimento al decoro di questa grande e bellissima chiesa, monumento parlante della munificenza del Revmo e zelantissimo Arciprete Mons. A. Bianchetto, e della fede, ed operosa e costante concordia dei parrochiani di S. Zenone. X.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO.

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, acie, ticche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantisi la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmaciata.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

PER GLI ERNTOSI
CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO

S. Radegonda, 10

A. GHILARDI

Ortopedico

BERGAMO

Via Masone, 14

Fornit. dell'Ospedale Magg. di Bergamo e Stabilimenti part.

Catal. illus. gratis a richiesta. On parle français. English spoken.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gaseosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sorropi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30

per ogni bosta e lire 1 per scatola.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE

Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico d'estivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine. Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA**

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

Profumate la biancheria

coll' *Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1. Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciencolo, di medaglia, di ferma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.